



22 Giugno 2015

L'arte di Botero e Leoncillo al Due Mondi

Spoleto inaugura il Festival con le mostre-evento dedicate alle star internazionali

– SPOLETO –

DUE GRANDI MOSTRE al Festival dei Due Mondi. Sono quelle di Fernando Botero a Palazzo Comunale e di Leoncillo alle Fonti del Clitunno, che illuminano e accompagnano il percorso di questa 58° edizione, pronta ad aprire i battenti, venerdì sera, con il debutto di «Cosi fan tutte» al Teatro Nuovo Menotti. E il giorno dopo riflettori sull'arte, con due mostre che promettono meraviglie.

E' GRANDE l'attesa per l'arrivo a Spoleto di Fernando Botero, definito dal New York Times il più conosciuto artista latinoamericano, con le sue figure dalle forme esagerate e dilatate. Botero firma il manifesto ufficiale del Festival e per la prima volta espone anche le sue opere in città: sono quarantotto sculture in gesso provenienti dalla sua collezione privata in un'ampia sintesi della sua attività scultorea. La mostra sarà ospitata a Palazzo Comunale e verrà inaugurata dal maestro sabato pomeriggio alle 18.30 per poi restare aperta fino al 20 settembre, con orario non stop dalle 10 alle 19, nel periodo del Festival fino alle 23. Le sculture saranno esposte nella Cappella palatina di San Ponziano, nella Sala dello Spagna, nella Sala dei Duchi e nella Sala della Prigione e rappresentano tutto il mondo dell'artista colombiano con cavalieri, centauri, figure maschili e femminili, ballerini, gatti, cavalli e tori, così da sintetizzare il percorso iniziato nel 1973.

ALTRO LUOGO, altro evento. Sempre sabato alle 19 verrà inaugurata alla Fonti del Clitunno la mostra che segna l'avvio delle celebrazioni per lo scultore Leoncillo, uno dei protagonisti dell'arte del Novecento nel centenario della nascita. Spoleto, sua città natale, gli rende omaggio con una serie di iniziative nell'ambito del Festival dei Due Mondi, cominciando con la mostra «Ritorno alle Fonti», che proporrà quattro sculture del pe-

riodo informale, provenienti dal Palazzo Collicola Arti Visive di Spoleto e dalla collezione Sargentini, storico conservatore delle opere di Leoncillo. Le Affinità patetiche, San Sebastiano I e II sorgeranno così sull'isolotto del Clitunno, specchiandosi nelle acque che Leoncillo amava e dove desiderava vedere collocate le sue quattro sculture. Secondo la testimonianza di Alberto Zanmatti, curatore della mostra con Fabio Sargentini e Gianluca Marziani, Leoncillo lo progettava già nel '62, in occasione della grande esposizione di Giovanni Carandente e adesso, 53 anni dopo, quel desiderio si realizza.

La mostra resterà aperta fino al 12 luglio, tutti i giorni dalle 8.30 alle 20 e sarà arricchita da due giornate di studio (il 9 e il 10 luglio) nella Sala Conferenze del Complesso Monumentale di San Nicolò: «Natura ed espressione. L'approdo sofferto di Leoncillo» è il titolo del convegno a cura di Stefania Petrillo e Anna Leonardi, che riunirà storici dell'arte, critici, artisti e collezionisti per riconsiderare l'opera del grande scultore e ripercorrere il suo itinerario artistico, dalle prime esperienze espressioniste agli anni del dopoguerra, fino all'intensa stagione dell'informale. Per confermare la centralità di Leoncillo nella storia della scultura, non solo italiana.

Sofia Coletti

CONTO ALLA ROVESCIA

C'è attesa per l'arrivo in città del noto pittore e scultore colombiano



IN VETRINA A lato il manifesto del Festival realizzato da Fernando Botero; **qui sopra Leoncillo** accanto a una delle sue opere